

P.R.G. 96

Intervento su Via delle Gavette e Piazzale Adriatico

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

tra i tanti argomenti che abbiamo trattato fin qui in Consiglio, forse nessuno come quello che discutiamo questa sera potrebbe **affermare** meglio il valore e l'importanza della nostra rappresentanza di Quartiere, nella sua Autonomia, sancita dal 1° Articolo del nuovissimo REGOLAMENTO di DECENTRAMENTO e, nella sua funzione primaria, che è quella di rappresentare e garantire gli interessi dei cittadini della VAL BISAGNO, interpretandone le necessità ed i bisogni senza forzature politiche.

INFATTI, parlare della ridefinizione delle zone di Via delle Gavette e di Piazzale Adriatico, in funzione dei progetti sull'ALTA VELOCITA', **SIGNIFICA:**

parlare di decisioni di fatto prese sulla base di **interessi politici ed economici**, che non hanno poi vere ragioni di opportunità, **SENZA** nemmeno considerare che gli abitanti di queste zone potessero avere qualcosa da dire;

SIGNIFICA parlare di progetti tracciati sulla carta dei nostri quartieri come se questi non fossero mai esistiti;

SIGNIFICA parlare di pagine della proposta del nuovo **Piano Regolatore Generale** che la Giunta Sansa ha inserito d'ufficio nel grande libro, con l'**autoritarismo** che l'ha fin qui contraddistinta, in barba alle promesse di lealtà e trasparenza fatte prima delle elezioni;

SIGNIFICA parlare di un progetto che parte da Roma sponsorizzato senza critiche dal Ministro **Burlando**, che tratta le nostre case e le nostre vite come realtà senza importanza, da giocare al tavolino degli interessi ;

SI TRATTA infine di scopi nascosti, di fatti pubblicizzati in modo strumentale e solo dopo averli definiti.

SI TRATTA del futuro del nostro quartiere, e come il nostro di tanti altri in tutta la penisola, di cui nulla è dato sapere al cittadino.

ORA, abbiamo esaminato con attenzione la proposta del nuovo Piano Regolatore, e per quanto attiene al nostro quartiere, perché questo è il territorio che ci interessa, il passaggio del treno veloce impone una **ridefinizione** delle zone delle Gavette e di Piazzale Adriatico:

ABBATTIMENTO di appartamenti, che Sansa ci promette verranno ricostruiti preliminarmente nelle vicinanze, anche se non ci dice dove e come;

CONCENTRAZIONE delle rimesse AMT ed AMGA;

SPOSTAMENTO, se non cancellazione del Polo Scolastico;

E NATURALMENTE il treno veloce, con le sue strutture avveniristiche ed i suoi cavalcavia ad un passo dalle nostre teste

A S S O L U T A M E N T E I N C R E D I B I L E !!!

per molto tempo abbiamo atteso che le richieste dei cittadini di riqualificazione del loro quartiere, con parcheggi che servissero ai residenti, con zone attrezzate a **Verde Pubblico, ad Impianti Sportivi, con Ristrutturazione doverosa di Abitazioni Comunali sempre più lasciate all'incuria, con Riparazione di strade e cura delle nostre Scuole, venissero accolte.**

E PER altrettanto tempo abbiamo avuto come interlocutore un Comune sordo e muto, Giunte di Sinistra che hanno lentamente trasformato la Val Bisagno in un nuovo Ponente, sede di INCENERITORI, Centri di smistamento AMIU-AMT-AMGA, FANGODOTTO, MERCATI di ogni generi, CAMPI NOMADI, ecc.. ecc.. , senza prestare la minima attenzione alle necessità di vivibilità di ciascuno di noi.

SIAMO scesi in Piazza al fianco dei Comitati spontanei, cercando di far sentire la nostra voce di cittadini, di gridare la nostra rabbia per l'insensibilità e la non curanza verso i nostri interessi (dei politici locali).

E SOLO OGGI, solo perché alle spalle vi è il progetto del treno veloce, progetto di superiore importanza rispetto alle esigenze delle Comunità locali, ecco che si parla di ridefinire queste zone;

TUTTAVIA NON secondo le aspettative dei residenti, ANCORA UNA VOLTA SUDDITI SENZA PAROLA, secondo invece le solite necessità di Stato.

DOBBIAMO DUNQUE credere a Sansa, quando ci promette, forse pensando di **durare in carica per sempre**, che le case abbattute saranno prima ricostruite in zone limitrofe, senza che si capisca dove sia possibile farle e con che criteri; **FORSE** sarebbe stato meglio rispettare prima le promesse fatte in Campagna Elettorale e magari mandare in porto il **Polo Sanitario di Ca de Pitta**, per cui tanti soldi nostri sono stati già spesi per i progetti.

DOBBIAMO dunque lasciare che il **Polo Scolastico**, per il quale tanti milioni sono stati spesi per dotarlo di un Centro Cucina di primo piano, ci venga spostato chissà dove, se non addirittura tolto.

DOBBIAMO lasciare che la AMT e AMGA si uniscono in una zona che sarà incredibilmente congestionata.

ED INFINE dobbiamo lasciare che le nostre zone alle cui richieste il Comune e le varie Giunte che si sono succedute, **quasi sempre di Sinistra** in questi ultimi anni sono rimaste sempre sorde, vengono sfigurate da progetti di treni veloci, che nessuno sa se e come e quando si faranno e che tuttavia sembrano avere più voci in capitolo di tutti i residenti.

NOI DICIAMO che è ora di **smetterla** con questi veri e propri soprusi.

E' PER QUESTO che intendiamo utilizzare ogni mezzo che la **Democrazia** ci consente per far sentire la voce dei residenti;

PERCHE' casi che ora interessano le zone di Gavette e Piazzale Adriatico possono ripetersi in ogni momento per ognuna delle nostre case.

COSI', perché il **Consiglio di Circostrizione** tenga fede ai suoi scopi, vista la sua importanza, anche se finora solo come Organo Consultivo, in virtù **dell'Articolo 75** del Nuovo Regolamento chiediamo che si indichi il REFERENDUM del quartiere perché si sappia forte, la vera voce dei cittadini.

E SE ancora, dopo, non se ne vorrà tenere conto, saremo sempre pronti a scendere in piazza al loro fianco.

DICHIARAZIONE DI VOTO SUL P.R.G

Signori Consiglieri,

Siamo chiamati oggi ad esprimere il nostro parere sul progetto di Piano Regolatore Generale del Comune di Genova:

Un parere non vincolante, che per alcuni di Noi si limiterà probabilmente ad una semplice risposta Politica ad una Giunta di sinistra;

Un parere che, forse qualcuno di questa Giunta , ed anche qualcuno di questo Consiglio, giudicherà di nessun conto, necessario solo perché, dopo si possa ricordare il rispetto di tutte le regole democratiche.

In realtà Signori, noi riteniamo che l'importanza del parere dato dai membri di questa Assemblea vada ben aldilà della sua valenza formale e debba di fatto travalicare anche le semplici espressioni di partito;

Si discute infatti del progetto che i nostri Amministratori Comunali ci consegnano per i prossimi **20 anni**, ove si legge cosa vogliono fare della nostra città, con quali metodi e perché;

Un parere importante anche nel merito delle singole proposte, sulle quali le Circoscrizioni dovrebbero rappresentare la vera voce dei cittadini, la più diretta, sia per una conoscenza dei problemi dei Quartieri, sia perché disegni di così ampia portata sempre più spesso vengono mantenuti nelle stanze del potere, come coperti da segreto, sopprimendo di fatto i diritti dei residenti a conoscere ed a manifestare quindi pubblicamente il loro eventuale dissenso.

Diciamo subito, e senza particolari riserve, che quello che più ci piace di questa proposta è la critica, niente affatto velata, che **l'Assessore NOSENGO** ci regala e dei vecchi P.R.G. e di attuazioni e realizzazioni delle passate epoche, in realtà neanche troppo passate, svelando miopie e speculazioni che da tempo, senza nessuna eco, **ALLEANZA NAZIONALE** aveva rimarcato nelle sedi opportune;

Certo magra consolazione, visto che le opere sono state poi realizzate, e di fatto, un mea culpa anche di questa Giunta di Sinistra, visto che le critiche vanno anche a realizzazioni recenti, finite sotto l'egida (protezione) e per la soddisfazione della sinistra e dei personaggi ad essa legati, come il riempimento di Voltri, in cui per altro galleggiano **cromo stoppani** e chissà che altro.

Le prime perplessità dobbiamo tuttavia rimarcarle in quella contraddizione di fondo, su cui tutto il Piano Regolatore gravita:

- **Da** una parte i problemi della città, che come ci ricorda Nosengo, sono legati al suo tipo di espansione fisica e ai suoi problemi strutturali, tanto che, viene scritto “ la città ha bisogno di riorganizzarsi nella sua struttura già tracciata, con progetti mai astratti,
- **dall'altra** parte grandi opere che, se realizzate, cambierebbero completamente il volto di Genova, senza risolverne gli annosi problemi.

La seconda e forse più grave preoccupazione è poi la constatazione di una assoluta precarietà del P.R.G. sia in termini di tempo, sia in termini di finanza:

La vera strategia, ci dice Nosengo è una Politica di rinnovamento credibile, tuttavia, in tutta la sua illustrazione del piano, **ci ricorda** le difficoltà burocratiche, **ci ricorda** che i tempi saranno lunghi, **ci ricorda** la scarsità di risorse finanziarie, arrivando di fatto a prevedere come essenziale, per la attuazione dei progetti, l'intervento degli IMPRENDITORI PRIVATI.

“ Mancano ragionevoli certezze temporali e finanziarie”, dice Nosengo.

Sembra già fin qui chiaro, senza ancora entrare nel merito dei progetti, che la grandiosità del nuovo P.R.G. si scontra da subito con la precarietà delle risorse a disposizione:

Quando non si hanno certezze è bene fare piccoli progetti d'intervento e non piani di sviluppo di tale pretestuosità.

Non pare campato in aria, da parte nostra aggiungere alle difficoltà già descritte dallo stesso Nosengo, quelle, non sottovalutabili, di una (**latente**) instabilità politica ed imprenditoriale, che non faciliterà le cose.

Lo spostamento della centralità urbana nella zona del **PORTO ANTICO**, già da ora Cattedrale nel deserto, della quale non si sa cosa si voglia fare, come proposta obiettivo del P.R.G. non sembra coerente con le dichiarazioni di cura dei Quartieri degradati e con le opere previste.

Si preparano nuovi GHETTI d'abbandono a Ponente ed a Levante ed all'interno, a scapito di una città del Porto Antico scintillante di servizi e collegamenti, anche se non si sa proprio per chi.

Alle richieste di parcheggi per i residenti dei vari quartieri e per chi, come in suo diritto, voglia usare propri mezzi per giungere sul luogo di lavoro, il P.R.G. risponde con **NUOVI CORDOLI** per i Bus e **CORSIE RISERVATE**, su strade abbastanza strette da essere normalmente intasate per tranvie leggere;

Risponde con fantascientifici **TUNNEL** sottomarini e **METROPOLITANE** superveloci. **Sembra** quasi **METROPOLIS**, la città del futuro.

Si prevedono collegamenti **Viari** che sostituiscono la **sopraelevata**, da dismettere secondo Nosengo, perché è brutta e poi si fantastica su un mega **INCENERITORE** sul mare, al fianco del simbolo della nostra città, di una **LANTERNA** invidiata dai turisti, per secoli nei cuori degli emigrati genovesi.

Alla faccia della coerenza!!!!

E tra i tanti stravolgimenti, su tutti, **due**:

- Il grande **SCOLMATORE** sotterraneo che potrebbe diventare anche strada automobilistica;

- ed il **TRENO** veloce, che di compatibile con l'esistente e di utile con la città quantomeno nel tracciato attuale non ha nulla.

Dunque, quanto fin qui espresso, non sembra che ribadire una grande contraddizione tra il realizzabile ed il progettato, sui cui intenti di utilità alla risoluzione dei problemi e sui cui obiettivi, quanto meno quelli palesati, ci sentiamo tuttavia, come cittadini prima che come Consiglieri, di dissentire pressoché in tutto.

Lo stesso **DISSESTO IDROGEOLOGICO**, sventolato come punto fondamentale da **SANSA** e dai suoi, in ogni occasione, non sembra trovare ragionevoli soluzioni nel P.R.G., che vadano al di là della ricostituzione di una cinta di vegetazione, non si sa a scapito di quali insediamenti: **e questo** nonostante che Nosengo non tema di farci notare come abbia tirato in ballo, disinteressatamente, i suoi colleghi di facoltà di Geologia per ogni dove.

Nulla sui problemi reali di vivibilità della città, **nulla** sui servizi, **nulla** su come ridare il centro storico ai genovesi, **nulla** sul destino immobiliare dei quartieri sacrificati al benessere della città.

Uno dei nodi, "dice Nosengo", sta nella disponibilità degli Imprenditori ad investire nelle trasformazioni necessarie e da parte dei soggetti detentori di aree ad evitare le tentazioni di speculazioni immobiliari.

- **Caro Nosengo, siamo proprio alle barzellette** -

Consiglieri, la serietà non sta nel proporre alla gente soluzioni strabilianti che tramutino il **piombo in oro**, la serietà sta nell'avere reale consapevolezza dei propri limiti e non eccedere mai.

Quando si va oltre, e, peraltro lo si fa proponendo il **nulla assoluto** in progetti assolutamente non graditi ai cittadini, si tradisce il proprio mandato, si tradiscono tutti coloro che ci hanno votato;

Ed è per questo che il progressivo processo di maturazione nella popolazione residente si è evidenziato nei momenti di maggiore gravità (treno veloce, inceneritore, degrado centro storico ecc..) con una intensa **partecipazione popolare** che si è materializzata di fatto con la nascita sul territorio di numerosi comitati, al momento in vertiginosa crescita.

Ed è ben noto che il sorgere dei **comitati** spontanei è indice di malessere nella gente, ed è per questo che bisogna pensare che qualcosa non funziona; quindi, va rimarcata la gravità del malcontento.

E' **pertanto** opportuno rimarcare che il nuovo piano urbanistico deve essere inteso come progetto di sviluppo della città in tutti i suoi aspetti **fisici, sociali ed economici**, e quindi esso può essere solo uno strumento per rendere possibile una città voluta dalla sua collettività.

Sarebbe perciò quanto mai illusorio voler imporre, col nuovo piano, scelte preconfezionate, formalizzate secondo elaborazioni indefinite, apparentemente

giustificate nell'interesse della intera collettività, ma, che in realtà la collettività respinge e per le quali è certa di non voler "pagare" ancora, e questa volta in modo ancora più pesante di quanto in passato.

Certe scelte preconfezionate, ed imposte senza **l'assenso popolare**, rendono vano il principio fondamentale in base al quale, chi ha responsabilità di governo ha l'obbligo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini e non di deprimerle.

E per finire, questo piano regolatore propone troppe "**Aree di trasformazione**" ovvero troppe zone bianche che pesano in modo eccessivo sugli altri colori del piano e quindi sull'intero territorio, **e troppe**, e troppo contrastanti tra loro, sono le cause che in esse sembrano potersi realizzare, opere di enorme portata, che, se mai realizzate, sconvolgerebbero a tal punto ogni assetto della città, da rendere necessaria una nuova ed urgente ridefinizione.

Purtroppo il sospetto è che dietro alle incoerenze manifeste, ci sia una rete di interessi d'élite, ancora una volta mascherati dal bene pubblico, in una politica di sinistra, di presunti tecnici, in realtà **TECNOCRATI**; che, probabilmente verrà sconfessata dalle Giunte a venire, così come questa Giunta ha fatto con le Giunte passate.

**ED E' PER TUTTO QUELLO DETTO CHE ALLEANZA NAZIONALE
VOTERA' CONTRO IL P.R.G.**